

25 Aprile 1° Maggio per la democrazia per il lavoro

29 aprile 1922 la copertina del periodico Cuore, giornale per le giovani generazioni



Crisi, servizi e territorio

Studio dei Piani di zona bergamaschi negli ultimi anni

di Gianni Peracchi

I servizi sociali e socio assistenziali dei Piani di zona, erogati dai cosiddetti Ambiti territoriali (che altri non sono che i comuni del Distretto associati tra di loro), sono stati monitorati e messi a confronto per quanto riguarda due trienni: il 2009-2011 e il 2012-2014.

Il lavoro è stato effettuato da due qualificati collaboratori della Cgil, Marco Toscano e Carmen Carlessi. È possibile quindi, sulla base di queste analisi, fare una comparazione tra i diversi livelli di erogazione nel territorio bergamasco e, soprattutto, cogliere alcuni fenomeni che riguardano l'evoluzione delle prestazioni e dei servizi nel corso del tempo.

Infatti in entrambi i trienni - oltre alle naturali, quasi fisiologiche, differenze esistenti tra i Distretti (dovute alla concentrazione o meno di servizi e alle diverse dotazioni delle ri-

sorse economiche) - si possono notare alcuni elementi omogenei che prendono sempre più forma.

Il primo riguarda la tendenza ad uniformare modalità e criteri di erogazione delle prestazioni almeno a livello di Ambito. Ad esempio l'applicazione dell'Isee, che consente un'equa erogazione dei servizi; un servizio di assistenza domiciliare più omogeneo tra i comuni dello stesso Ambito; un maggiore ri-

corso ai voucher per acquistare servizi, rispetto alla semplice erogazione di quantità economiche e basta. Non si è invece sviluppata un'analoga tendenza a rendere più omogenee le forme di gestione (tra le altre: comune capofila, azienda consortile, convenzione tra uffici e servizi).

Un altro aspetto che si coglie, guardando l'andamento nel tempo dei piani, riguarda la continua diminuzione delle risorse e una ancor troppo ti-

mida tendenza dei comuni a liberare proprie risorse per utilizzarle nella gestione associata. Un maggiore sviluppo ha trovato invece il principio dell'integrazione sociale (di competenza dell'Ambito) e sanitaria (Distretto). Basti pensare all'attivazione e al potenziamento dei Cead (centri di assistenza domiciliare), che, nella loro funzione di regia e coordinamento, garantiscono interventi sanitari e socio sanitari con l'assistenza domiciliare integrata, soprattutto nella gestione delle dimissioni protette o nei casi di continuità assistenziale attraverso le dimissioni/ammissioni protette tra ospedale e territorio. Infine si assiste, anche se sporadicamente, alla riproposizione di piccoli fondi per le famiglie colpite dalla crisi e ad un ritorno dell'assistenza alle persone non autosufficienti da parte di molte

(Continua a pagina 2)

Chissà...

Di solito non ci occupiamo di questioni religiose, ma è pur vero che un papa non lo si fa tutti i giorni. E questo, **Papa Francesco**, sembra voler riportare tra la gente e all'interno della Chiesa concetti importanti e "innovativi": semplicità, attenzione agli ultimi, sobrietà, simpatia, giustizia. Chissà che questi segnali, dopo le ingerenze conservatrici di un recente passato, non possano aiutare il travaglio che la politica e la composizione delle istituzioni stanno attraversando. ■

Numero 2 Aprile 2013

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Gare per tutti i gusti
 Calendario dei Giochi di Liberetà

A pagina 2

Modello 730
 Cosa serve?

A pagina 2

L'emergenza è governare

A pagina 3

Regione Lombardia
 Opposizione rigorosa, ma costruttiva

A pagina 3

Le necessarie risposte alla crisi abitativa

A pagina 4

Il Sad a Bergamo
 Protegge ancora gli anziani?

A pagina 7

Non tradiamo l'Otto marzo

A pagina 8

Dietro le sbarre
 L'Otto marzo in carcere

A pagina 8

Valle Seriana
 Festa e nuovo sportello

A pagina 8

Lo Spi a Celadina
 Un decentramento qualificato

A pagina 8

Gare per tutti i gusti

Calendario dei Giochi di Liberetà

È ormai partita la macchina dei Giochi di Liberetà. Anche quest'anno, per il territorio bergamasco, le iniziative si raggruppano in due "filoni": quello per così dire tradizionale, rivolto in generale ai pensionati che hanno voglia di misurarsi in allegria nelle attività di cui sono appassionati e quello - in svolgimento in Valle Seriana - che privilegia la relazione con gli ospiti delle case di riposo e con i ragazzi diversamente abili.

Per i molti interessati, pubblichiamo i due calendari dei numerosi appuntamenti in programma.

Spi comprensoriale

- Concorso di poesia e racconti: le opere dovranno pervenire entro il 2 maggio allo Spi Cgil di Bergamo via Garibaldi e venerdì 17 maggio alle 16 verranno presentate e premiate.
- Concorso fotografico: consegna entro il 6 maggio allo Spi di via Garibaldi e premiazione contemporanea alla sezione di poesia e racconti.
- Mostra di pittura: consegna entro il 7 maggio allo Spi di via Garibaldi; l'esposizione sarà allestita a Calusco d'Adda dal 12 al 19 maggio nella sala civica di via dei Tigli.
- Torneo di bocce: le gare si svolgeranno da lunedì 13 a venerdì 17 maggio e

saranno organizzate dallo Spi Cgil di Capriate. • Torneo di briscola: sabato 8 giugno con inizio ore 14,30 presso l'Auser di Pontirolo in via Pascoli.

Per informazioni: chiamare lo 035 3594160 (Ghilardi).

Spi Valle Seriana

- Giovedì 4 aprile ore 9, bocciodromo di Albino: gara di bocce riservata ai residenti delle Rsa e ai ragazzi diversamente abili.
- Domenica 14 aprile ore 15, centro anziani Leffe: gara di ballo aperta a tutti.
- Lunedì 22 aprile ore 14, Rsa Casnigo: pomeriggio di musica e ballo, aperto a tutti, con i residenti le case di riposo e i ragazzi diversamente abili.
- Lunedì 6 maggio ore 14, Rsa Casnigo: gara di briscola aperta a tutti.
- Giovedì 9 maggio ore 14, Rsa Nembro: pomeriggio di musica e ballo, aperto a tutti, con i residenti delle Rsa e i ragazzi diversamente abili.
- Venerdì 10 maggio ore 15, Rsa Albino: gara di ballo aperta a tutti.
- Sabato 18 maggio ore 15, sala pubblica municipio di Colzate: pomeriggio di musica e canti popolari.
- Dal 13 al 21 maggio, municipio di Casnigo: mostra di pit-



tura riservata ai residenti delle Rsa e ai ragazzi diversamente abili; 21 maggio ore 15, chiusura della mostra con rinfresco aperto a tutti. • Dal 27 maggio all'1 giugno monastero della Ripa ad Albino: mostra di pittura riservata ai residenti delle Rsa e ai ragazzi diversamente abili; 1 giugno ore 15, chiusura della mostra con il concerto degli "Incredibili" e rinfresco aperto a tutti. • Dall'8 all'11 luglio ore 9.30, bocciodromo di Casnigo: gara di bocce, categorie "liberi", "lui & lei", "1+1 = 3" e residenti delle case di riposo. • Lunedì 15 luglio ore 14, Rsa Nembro: gara di scopa aperta a tutti. • Giovedì 5 settembre ore 11, laghetto di pesca sportiva Valgua di Albino: gara di pesca aperta a tutti. Per informazioni: Spi Cgil Gazzaniga 035 711234 o Fausto Orsi 333 3520663. ■

Modello 730

Cosa serve?

In piena campagna fiscale, per coloro che devono far compilare il modello 730 - il termine scade il 31 maggio - non è forse superfluo ricordare quali sono i principali documenti da portare il giorno dell'appuntamento. Per motivi di spazio segnaliamo solo i casi più diffusi.

Documenti di base. Se iscritto e coniuge di iscritto: tessera Cgil. Carta di identità dichiarante e coniuge. Dichiarazione dei redditi anno precedente. Tessera sanitaria dichiarante, coniuge, familiari a carico. Certificazione dei redditi da lavoro o da pensione (per i pensionati, il Cud non ricevuto viene stampato al momento dal Caaf Cgil). Atti notarili, visure catastali per terreni o fabbricati (in caso di nuova proprietà o nuovo utente). Versamenti Imu 2012. Contratti di locazione.

Per gli oneri detraibili o deducibili. Fatture o ricevute per prestazioni mediche, protesi, analisi; scontrini farmacia per acquisto medicinali. Documentazione spese per portatori di handicap e certificazione legge 104. Interessi passivi per acquisto/costruzione/ristrutturazione immobili. Assicurazione vita e infortuni. Tasse scolastiche. Spese funebri. Spese per assistenza di persone non autosufficienti (badanti), accompagnate da certificazione di non autosufficienza. Erogazioni liberali ad associazioni, onlus, partiti ecc. Spese veterinarie. Contributi previdenziali volontari, obbligatori, riscatti, ricongiunzioni, fondi integrativi, assicurazione Inail per casalinghe, Rc auto (se importo superiore a 40 euro). Assegni familiari al coniuge separato o divorziato (con codice fiscale coniuge e sentenza di separazione). Contributi previdenziali per collaboratori/ici familiari (colf o badanti). Contributi per forme pensionistiche complementari e relativo contratto. Ricevute e cartelle versamenti al Consorzio di bonifica. Per nuovo intervento o nuovo utente, documentazione per lavori di ristrutturazione edilizia per cui spettano detrazioni del 50, 41 o 36% (e visure catastali per interventi dal 2011). Documentazione spese per interventi finalizzati al risparmio energetico per cui spetta la detrazione del 55%. ■

5x1000

Non tutti, si sa, devono fare la dichiarazione dei redditi, ma solo coloro che hanno dei debiti o dei crediti nei confronti dello Stato. Se siamo tra questi ultimi, ad esempio se abbiamo spese sanitarie da portare in detrazione, è una buona cosa ricordarci che possiamo contribuire a sostenere un'associazione o un ente di promozione sociale. È infatti possibile devolvere il cinque per mille della nostra quota Irpef, scrivendo il codice dell'associazione prescelta nell'apposita casella. Anche chi non presenta il 730 può farlo, utilizzando il medesimo modello, che fa parte del Cud.

Un gesto che non costa nulla, ma è molto prezioso per enti e associazioni che si occupano - sempre in lotta con il bilancio - di cultura, socializzazione, volontariato... Tra le molte, ne ricordiamo tre, molto vicine alla Cgil: Terza Università (950 839 701 60), Federconsumatori (970 606 505 83), Auser (973 216 105 82). ■



Il Centro Servizi Fiscali Cgil di Bergamo cambia il sistema di appuntamenti.

Da qualsiasi paese della provincia di Bergamo, basta ora digitare il numero telefonico:

035.24.57.44

per prenotare l'appuntamento per una o più pratiche
730, Imu, Isee, Iseu, Red, Icric, Iclav e Unico
in modo veloce e sicuro.

Per tutte le altre pratiche (successioni, colf e badanti, Nidil, contenzioso, etc.) funzioneranno i numeri telefonici delle sedi Cgil e del Sindacato Pensionati sparse per la provincia.

Per informazioni più dettagliate ci si può rivolgere alle sedi sindacali della Cgil e del Sindacato Pensionati.



Dalla prima

Crisi, servizi e territorio

donne che hanno perso il posto di lavoro, considerato il perdurare della crisi. In ultima istanza, si può osservare che le differenze esistenti nel territorio sono sensibilmente diminuite nel tempo (anche se in modo non del tutto sufficiente), ma che una logica di vera aggregazione - che dovrebbe essere sollecitata dalle restrizioni di risorse e di servizi - tarda ancora a maturare. Non sono considerazioni astratte, ma utili per impostare meglio il confronto che dovremo riprendere con gli Ambiti, con i singoli comuni e con le strutture sanitarie - insieme a Fnp, Uilp e alle confederazioni sindacali - prima che prenda l'avvio la prossima campagna congressuale. Presidiare il territorio sul versante dei servizi socio assistenziali, in tempo di crisi e in una situazione istituzionale caotica e confusa, è il minimo che un'organizzazione sindacale possa impegnarsi a fare. ■

L'emergenza è governare

... ma non con un governo qualsiasi

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

A più di un mese dall'esito delle elezioni anticipate il nostro paese non è ancora in grado di avere un governo stabile e coeso, capace di affrontare i gravi problemi che ci attanagliano. Viviamo una profonda incertezza anche perché l'esito elettorale ci consegna tre grandi blocchi politici di analoga consistenza. Il centro-sinistra, guidato da Bersani, ha ottenuto il 29,53%, rispetto le precedenti elezioni del 2008 perde il 9% dei voti, il centro destra ottiene il 29,13%, e perde ben il 17,8% dei voti rispetto la precedente tornata elettorale, il Movimento 5 Stelle ottiene il 25,55% dei voti e il centro guidato da Monti il 10,54%. I numeri parlano da soli, siamo di fronte a un Parlamento che rappresenta il mosaico infranto della nostra società, non ancora in grado di realizzare una sintesi tra le varie forze lì rappresentate. Alla Camera dei deputati il centrosinistra ha ottenuto, grazie al premio di coalizione, una solida maggioranza, così non è avvenuto al Senato, dove di fatto nessuna forza politica o coalizione ha ottenuto una maggioranza in grado di ottenere la fiducia per la formazione di un governo.

Il Presidente Napolitano, ormai prossimo alla scadenza del suo settennato, ha dichiarato che un governo in carica esiste, è quello Monti, e ha così deciso di conferire l'incarico a dieci saggi per costruire proposte concrete in merito alla riforma della legge elettorale e ai provvedimenti di carattere economico più urgenti. Certo non possiamo che esprimere un giudizio negativo sul comportamento del Movimento 5 Stelle perché, con la sua posizione intransigente, sta di fatto rendendo impossibile la costituzione di un governo. Nel contempo il Partito democratico non intende aderire alla proposta di realizzare un governo con il centro destra di Berlusconi, perché quello analogo di Monti è fallito, la vera condizione per superare questa difficile situazione sta nella possibilità di convincere i parlamentari del Movimento 5 Stelle a condividere con il Partito democratico alcuni punti programmatici e riforme capaci di portare il paese fuori dalla crisi. L'alternativa è tornare alle urne.

Il giudizio della Cgil è che serve un governo subito, ma non possiamo accontentarci di un governo qualsiasi. I partiti, le istituzioni, noi stessi, dobbiamo essere capaci di ascoltare il disagio profondo che vivono i lavoratori, le donne, i pensionati, i giovani, che la crisi ha messo in ginocchio perché il costo del risanamento e del rigore sono stati messi solo sulle loro spalle.

A giugno si dovrà pagare l'Imu, sarà introdotta la Tares, la nuova tassa che sostituirà la vecchia Tarsu, e il governo Monti aveva già deciso l'incremento di un punto dell'Iva che dovrebbe scattare a luglio, se a questo aggiungiamo il non adeguamento da due anni delle prestazioni pensionistiche ai titolari di una pensione di mille e duecento euro, possiamo avere coscienza di quanto è urgente avere un governo nella pienezza dei poteri, in grado di portarci fuori della crisi con una maggiore equità e giustizia sociale. Meno sprechi e privilegi, basta usare le istituzioni per avere l'immunità e sfuggire così alla giustizia, serve più equità nella distribuzione dei sacrifici, è

impellente la necessità di diminuire la pressione fiscale affinché le famiglie possano riprendere fiato, e soprattutto serve investire per far riprendere l'economia e realizzare così nuovi posti di lavoro, unica vera condizione per dare un futuro al nostro paese. ■



Opposizione rigorosa ma costruttiva

Intervista con Umberto Ambrosoli dopo le elezioni regionali

Non si è riusciti a conquistare la Regione Lombardia e avviare così una profonda innovazione. Perché? Che lettura dà del voto dei cittadini?

In effetti in questa tornata elettorale abbiamo perso la grande opportunità di creare una effettiva discontinuità in Lombardia. Ho detto abbiamo perso sin dal primo momento, quando pure emergeva un dato non del tutto negativo. Ma bisogna saper guardare in faccia la realtà, per poter fare analisi veritiere e predisporre strategie coerenti. Trovo pessima cosa, e lo dicevo ancora in campagna elettorale, lo *sconfittismo*; così come anche le immancabili elucubrazioni dei guru di qualche ristretto circolo, sempre alla ricerca del "colpevole" su cui scaricare ogni responsabilità. Abbiamo certo commesso errori. Ed io per primo. Ma in una visione più distaccata del voto si devono valutare, senza falsi imbarazzi, anche i dati positivi. Tre anni fa oltre un milione e duecentomila voti distanziavano i due schieramenti. Un abisso, come è stato detto, di 23 punti percentuali. Oggi questi si sono ridotti a 4!! Segno che qualcosa si è comunque imparato e un grande lavoro è stato compiuto con entusiasmo, nonostante gli errori e il non favorevole contesto nazionale. Abbiamo, ottenuto con la nostra coalizione, 2 milioni e 198 mila voti, contro i 2 milioni e 448 mila voti di Maroni. Una differenza minima, in quantità, di 240mila voti. Ma ancora più rilevante la qualità della nostra affermazione: abbiamo vinto in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Varese. E i voti della nostra coalizione hanno superato di oltre 200mila voti il risultato che i partiti di sinistra hanno ottenuto alle politiche. Cosa ci è mancato allora? Soprattutto un'iniziativa più costante e più diffusa nei piccoli centri periferici, sia montani che della pianura, per l'estrema rapidità della campagna. È que-



sto radicamento che dobbiamo recuperare. E sarà l'oggetto dei nostri prossimi sforzi.

A questo punto quali sono le priorità da affrontare?

Come sapete, il mio ossessivo slogan elettorale è stato lavoro, lavoro, lavoro. E questo ancora il punto più importante. Per questo ho voluto prendere per buono l'impegno preso da Maroni di mettere subito il lavoro al centro dell'attività della nuova Giunta. Al nuovo presidente abbiamo chiesto di non perdere giorni preziosi. C'è un disagio enorme nelle famiglie e nelle imprese. Le proposte le abbiamo già indicate: dal reddito di autonomia, alla riduzione dell'Irap, alla regionalizzazione del Patto di stabilità. Altre possono aggiungersene purché siano a effetto il più immediato possibile. Ne abbiamo discusso, proprio nel primo giorno che abbiamo messo piede al Pirellone, con i rappresentanti dei tre principali sindacati regionali, Baseotto per la Cgil, Petteni per la Cisl, Galbusera per la Uil. Abbiamo tutti convenuto che dobbiamo far giungere più risorse alla Lombardia per finanziare gli ammortizzatori sociali. Ma siamo anche consapevoli che questa deve essere l'ultima battaglia sulle emergenze. Infatti il nuovo Consiglio, appena insediato, dovrà dare indirizzi immediati e individuare stra-

tegie per creare sviluppo e dare lavoro, oltre a quanti vivono il dramma della mobilità, soprattutto a giovani e donne. Dobbiamo ridare un futuro alle giovani generazioni senza prospettive di lavoro. Su questo siamo pronti a dare a Maroni massima apertura e leale collaborazione, purché arrivino presto risultati visibili.

Che tipo di opposizione è possibile e con quali politiche?

Faremo una opposizione rigorosa, ma costruttiva e senza pregiudizi. Abbiamo un grande patrimonio non solo elettorale ma politico: da ogni parte

continuano ad arrivarci sollecitazioni per una presenza e richieste di qualche riferimento stabile. Sono consapevole che tutto ciò va valorizzato facendosene carico, assumendosene tutta la responsabilità. E anche da questa consapevolezza è nata la mia determinazione di restare in Consiglio e continuare nei prossimi anni l'impegno per una opposizione costruttiva: fare politica non è amministrare il presente, bensì costruire il futuro, ciò che si fa anche se in posizione di minoranza. Ma allo stesso tempo ho deciso di mantenere il mio impegno sul territorio, tenendo insieme tutti coloro che con me vogliono continuare ad impegnarsi perché sanno che la democrazia si costruisce giorno per giorno, non solo al momento delle elezioni. In conclusione non so se davvero, come dicono gli analisti, ci sia un *fattore Ambrosoli*. Ma so che tutte le analisi fin qui fatte, ci dicono che la nostra proposta, la nostra presenza, è stata in gran parte percepita come una realtà al di sopra del sistema dei partiti convenzionali, capace di farsi interprete e punto di sintesi di una pluralità di aspettative, bisogni e disagi che hanno trovato un elemento unificante nella richiesta di legalità, e nel rispetto e nella valorizzazione del bene comune. ■

Le necessarie risposte alla crisi abitativa

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Nonostante che in Italia la proprietà dell'abitazione sia molto più diffusa che negli altri paesi, per molti cittadini e pensionati la casa è tornata a essere una vera e propria emergenza, tanto che molti temono possa sfociare in un problema di ordine pubblico, come è già avvenuto in Spagna e negli Stati Uniti. Questo problema è stato da tempo dimenticato dalla politica che, con l'abbandono del Piano casa nazionale, dopo l'ultima riforma, l'ha delegato interamente alle regioni, che denunciano una scarsità di risorse. Ormai anche fasce di popolazione tradizionalmente garantite di ceto medio, che superano il limite di reddito per accedere all'edilizia pubblica o sociale, sono minacciate dalla esclusione abitativa, a causa della precarietà lavorativa (licenziamenti e in cassa integrazione), dalla povertà delle pensioni e dal mutamento demografico che ha assottigliato la composizione familiare e richiederebbe la possibilità di trovare abitazioni più piccola, impedita dalla scomparsa del mer-

cato degli affitti. Nel 2012 l'accesso al Fondo Sostegno Affitti (Fsa) è stato precluso a tutti i pensionati con reddito al di sopra dei 4.500 euro annui, ma con tale cifra nessuno potrebbe pagare un affitto, sia pur basso, per cui il suo uso è stato essenzialmente riservato a categorie di evasori fiscali. La crescente diffusione della vendita della nuda proprietà da parte dei pensionati testimonia la loro crescente situazione di difficoltà economica, mentre per effetto dei tagli operati dalle finanziarie l'edilizia residenziale pubblica (Erp) è inadeguata a rispondere alla domanda abitativa dei cittadini più svantaggiati. Il costo elevato per l'acquisto e la difficoltà di accedere a un mutuo rende difficile tale percorso, mentre chi perde il lavoro è nell'impossibilità di continuare a pagare le rate con un conseguente record di sfratti specie in Lombardia. Anche l'applicazione distorta dell'Imu grava anche sull'edilizia residenziale pubblica e su quella sociale. Si rendono perciò necessari

alcuni interventi legislativi che prevedano un rifinanziamento dell'edilizia residenziale pubblica per rispondere alle domande inevase e alle famiglie sotto sfratto per morosità incolpevole, un fondo regionale per il rilancio dell'edilizia popolare, una penalizzazione fiscale dello sfritto per consentire una riapertura del mercato degli affitti a prezzi accessibili. Particolarmente importante è una riforma dell'Aler che consenta una riduzione della morosità e dell'abusivismo, la riqualificazione (energetica, funzionale, sociale ed estetica) degli immobili, la riforma della gestione per renderla più efficace ed economica, il portierato sociale e la revisione di criteri di accesso per favorire un indispensabile mix sociale, prevedendo una progressività dei canoni rispetto al reddito familiare.

Lo Spi intende promuovere, assieme alla Cgil, una campagna di mobilitazione perché l'emergenza-casa divenga uno dei temi centrali che il futuro governo e le regioni dovranno affrontare. ■

2012: cresce la negoziazione

Negoziazione sociale 2012 in Lombardia: 431 accordi e protocolli sottoscritti, con un incremento del 14,8 per cento rispetto al 2011.

Un dato che dice che non solo la negoziazione ha retto, ma addirittura è cresciuta nonostante le condizioni avverse: crisi economica fortissima e tagli dei trasferimenti delle risorse da parte dello Stato nei confronti di Comuni, Province, Regioni.

La negoziazione svolta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil in Lombardia ha riguardato 4milioni e 758mila abitanti.

Da ricordare che nella nostra regione gli anziani over75 sono 975.275 (il 9,7 per cento della popolazione) e non autosufficienti 450mila. "Nel 2012 è stato coinvolto un Comune lombardo su quattro, un ottimo risultato che nel 2013 potrà essere migliorato – spiega **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – se la negoziazione si concentrerà sulla scala sovra comunale (unione di comuni, comunità montana, piani di zona).

Un passaggio che diventa importante poiché nel 2013 le funzioni fondamentali riguardanti i servizi sociali devono essere esercitate dai comuni in forma associata. La leva fiscale e il sostegno alla legalità devono diventare punti portanti". Per questo il documento unitario dei sindacati dei pensionati relativo alle linee guida per il 2013 pone l'accento sul premere con i Comuni per la firma di patti anti-evazione con l'Agenzia delle entrate, con l'impegno a destinare parte delle risorse recuperate in progetti che abbattano il disagio sociale.

"E crescente – continua Dossi – deve essere l'impegno nel negoziare su tributi, tariffe, su condizioni agevolate di accesso alle prestazioni sociali (Isee); interventi mirati di sostegno al reddito, azioni contro la povertà estrema, contributi sull'affitto e così via. Altro obiettivo è aumentare il numero di accordi sperimentali atti a promuovere una maggiore qualità della vita delle persone e delle città (sviluppo sostenibile, consumi energetici)". ■

Diamo asilo alla speranza

Costruire un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso** dopo il grave terremoto del maggio 2012, è questo l'obiettivo della raccolta di fondi che lo Spi Lombardia e di Mantova hanno lanciato e alla quale vi invitiamo ad aderire. Delle motivazioni del progetto e del punto a cui si è arrivati ne parliamo col sindaco di San Giovanni del Dosso, **Angela Zibordi**.

Come è nata l'idea di questa collaborazione con lo Spi per costruire l'asilo?

Una sera della scorsa estate a Rivalta partecipammo a una iniziativa – organizzata dalla lega Spi Virgiliana – per raccogliere fondi per i paesi terremotati. Raccontammo cosa era successo e quali erano i nostri progetti considerato che il sisma aveva provocato gravi danni al nostro patrimonio edilizio. Abbiamo vissuto quei primi giorni a stretto contatto con la popolazione in un campo autogestito e insieme, fra persone sfollate e gente impaurita, abbiamo maturato l'esigenza di avere un luogo di aggregazione per vincere il trauma del terre-

moto. Per la comunità di San Giovanni del Dosso è stato terapeutico incontrarsi, trovando rifugio nella gente stessa e nel calore umano. Durante quella serata raccontai che a San Giovanni era crollata internamente la chiesa, che non era possibile utilizzare l'oratorio e che possediamo un edificio destinato a sala polivalente che non ha subito gravi danni ma, che è utilizzato 'provvisoriamente' dal micro nido. Tutte le nostre manifestazioni vengono svolte esclusivamente in polivalente che purtroppo è occupata per oltre un terzo dal micro nido (incluso tutti i servizi igienici e due salette). Risultava quindi indispensabile liberarla e per far ciò occorre realizzare una nuova struttura per il nido che, per un paese piccolo come il nostro, vuol dire richiamare giovani famiglie e ridare vita alla comunità. Da quella serata in poi è stato un contagio, in

quanto la segretaria dello Spi di Mantova Antonella Castagna ha riportato prima in sede provinciale le nostre difficoltà di comune piccolo, con poca visibilità, per poi presentare il nostro progetto in sede regionale.

A che punto è il progetto?

Vorrei precisare che il nido o micro nido, trattandosi di servizio sociale e non scola-

stico, non ha potuto beneficiare dei finanziamenti erogati da Regione Lombardia a favore della riapertura delle scuole e per tale motivo non siamo stati in grado al momento di recuperare le somme necessarie.

Il progetto è allo stato di studio di fattibilità con proposta a firma degli architetti ostigliesi Genta - Zambonini. Siamo alla ricerca di finanziamenti e alcuni soggetti privati ci hanno fatto una promessa di donazione, mentre alcune donazioni le abbiamo accantonate per creare quella somma che ci darà la possibilità di intervenire. Siamo in attesa anche di una risposta da parte di Regione Lombardia quale tramite per la gestione dei Fondi di solidarietà dell'Unione Europea che potrebbe contribuire al finanziamento dell'opera anche se non sarà molto semplice far accettare la nostra proposta. Avremo molto da fare e per questo non ci

perdiamo d'animo, abbiamo contattato diversi enti, fondazioni, istituzioni ed associazioni. Anche i comuni ci hanno dimostrato molta solidarietà.

Ci sono altri progetti di costruzione o ricostruzione e altre collaborazioni oppure siete stati lasciati "soli"?

Sinceramente noi paesi piccoli siamo davvero lasciati soli, abbiamo grandi difficoltà nel rapportarci anche con gli stessi paesi che ci circondano, siamo in un lembo di territorio che confina con tre regioni e ognuna ha reagito diversamente e con mezzi e opportunità diverse. L'importante è non rassegnarsi, ma mantenere l'interesse sulla vicenda richiamando l'attenzione anche su queste piccole comunità. Vorrei ringraziare lo Spi anche perché sono certa che persone con alle spalle un'esperienza di vita come quella degli associati Spi, sappiano quanto sia importante l'attenzione rivolta a un bambino che, curato e amato da piccolo, potrà essere un adulto migliore. ■



Diamo asilo alla speranza

Il terremoto del maggio 2012 ha lasciato un segno indelebile nelle vite di chi lo ha vissuto. Lo SPI CGIL Lombardia si impegna nella raccolta delle risorse necessarie per riportare serenità. Sostiene la costruzione di un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso (MN)**, dai più piccoli la possibilità di crescere con il sorriso. Il tuo aiuto è importante.

CGIL
SPI
LOMBARDIA

www.spigilombardia.it

Nullaosta per la pensione di vecchiaia con i 15 anni di contribuzione

Risultato positivo dopo le proteste del sindacato dei pensionati

Anche dopo il 2011 è possibile accedere al pensionamento di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto dal decreto legislativo 503/1992, grazie al forte impegno del sindacato dei pensionati che contestato l'interpretazione restrittiva formulata dall'Inps, avallata dal ministero del Lavoro e del Tesoro.

Finalmente a gennaio il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha dato il 'via libera' a una circolare dell'Inps per il mantenimento del diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto da un decreto legislativo del 1992, in deroga alla norma generale che richiede 20 anni di contribuzione. Così l'Inps, con una circolare, ha chiarito che, dopo approfondimenti effettuati con i ministeri vigilanti (Lavoro e Tesoro), le disposizioni in deroga operano anche dopo il 2011 in quanto non espressamente abrogate dalla legge Monti-Fornero.

Chi è interessato

Questo significa che il requisito contributivo minimo di 15 anni, previsto dal decreto legislativo del 1992 per l'accesso alla pensione di vec-

chiaia, si continua ad applicare ai lavoratori:

- dipendenti e autonomi che avevano già raggiunto 15 anni di contribuzione al 31.12.1992;
- dipendenti e autonomi autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992;
- dipendenti 'discontinui' con almeno 25 anni di assicurazione (un contributo versato almeno 25 anni fa) e occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare;
- dipendenti in possesso al 31.12.1992 di un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dei periodi intercorrenti tra l'1.1.1993 e la fine del mese di compimento dell'età pensionabile, non consentirebbe di conseguire i nuovi requisiti contributivi richiesti dalla legge del 1992 nell'anno di compimento dell'età (c.d. requisito personalizzato; può valere ancora solo per coloro che hanno già compiuto l'età pensionabile entro il 31 dicembre 2012).

Inoltre, i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto a pensione di vecchiaia in vigore alla data del 31.12.1992 continuano a trovare applicazione nei con-



fronti dei lavoratori non vedenti:

- dalla nascita o da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o che comunque posano far valere almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza dello stato di cecità, resta fermo il requisito di 10 anni di contributi
- non vedenti, che non si trovino nelle anzidette condizioni, resta fermo il requisito di 15 anni di contribuzione richiesto in via generale al 31.12.1992.

Come accedere

Per l'accesso alla pensione di vecchiaia, le lavoratrici/i lavoratori devono perfezionare

la nuova età anagrafica prevista a decorrere dal 1° gennaio 2012 dalla legge Fornero/Monti, adeguata, dal 2013, agli incrementi della speranza di vita (per il 2013 62 anni e 3 mesi per le lavoratrici dipendenti e 63 anni e 9 mesi per le lavoratrici autonome). La precedente minore età anagrafica prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia dal decreto legislativo del 1992 e il regime delle decorrenze continuano ad applicarsi ai dipendenti privati:

- non vedenti da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o con almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza della cecità (50 anni di età per le

donne e 55 anni per gli uomini);

- non vedenti negli altri casi (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini);
- invalidi in misura non inferiore all'80% (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini).

Anche a questi lavoratori, anche se non esplicitamente precisato in nessuna circolare, l'Inps applica l'adeguamento legato all'aspettativa di vita (3 mesi di incremento nel triennio 2013-2015).

Iscritti all'ex Inpdap

I lavoratori iscritti all'ex Inpdap possono continuare, dopo il 2011, ad usufruire delle deroghe per contribuzione solo se hanno maturato 15 anni di contribuzione al 31.12.1992 oppure, così come per gli iscritti al Fondo Poste, con il requisito c.d. personalizzato. L'età pensionabile per le dipendenti pubbliche, nel 2013, è pari a 66 anni e 3 mesi.

Domande di pensione già presentate

L'Inps definirà le domande di pensione di vecchiaia con i nuovi criteri e riesaminerà tutte le domande respinte, salvo sia intervenuta sentenza passata in giudicato. ■

I modelli Cud e ObisM gratuiti allo Spi, al Caaf e al patronato Inca

Il Cud (certificato unico del reddito) e l'ObisM (certificato di pensione) non arrivano più nelle case dei pensionati. Da quest'anno, infatti, Inps e Inpdap hanno assunto la decisione di non inviare i modelli Cud e ObisM al domicilio dei pensionati e lavoratori coinvolti.

È stata una scelta dovuta ai tagli imposti dall'ultima legge di stabilità, che ha indotto gli istituti a risparmiare i soldi delle spese postali. Una scelta, però, che ha messo in seria difficoltà milioni di pensionati. I modelli si possono scaricare online, ma questo non migliora la situazione: molte persone non hanno il com-



puter oppure hanno scarsa dimestichezza con le nuove tecnologie.

Per questo Spi, Caaf Cgil e patronato Inca sono a completa disposizione per procurare il Cud e ObisM in modo assolutamente gratuito. Oltre al vantaggio di non pagare nulla, nelle nostre sedi si può fare la dichiarazione dei redditi (Modello 730 e Unico) e accedere ad altri servizi. Presso l'Inca, invece, si trovano azioni di tutela previdenziale e assistenziale, dal controllo dei contributi alle pensioni, dai congedi per maternità agli infortuni.

Resta molto grave la scelta di non inviare i modelli a domicilio. In questo

senso, la Cgil ribadisce il giudizio negativo, perché la decisione "crea una situazione di forte disagio in fasce della popolazione che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno l'oggettiva possibilità di sfruttare strumenti più avanzati di informazione così come preteso dall'Istituto previdenziale". Inoltre, aggiunge la Confederazione, "tutto ciò è maturato con tempi che costringono ad affrontare tale situazione con una modalità necessariamente emergenziale". Il sindacato rinnova l'invito per lavoratori e pensionati a recarsi presso le sedi Spi e Cgil per ottenere i certificati fiscali. ■

Burraco: vi aspettiamo per una grande gara

Il 18 giugno sul lungolago di Gavirate

È la gara di **Burraco** la prima grande sfida dei Giochi di Liberetà 2013.

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, quest'anno l'appuntamento è fissato per martedì 18 giugno alle 9 presso il Pro Gavirate sul lungolago di Gavirate (Varese).

Il torneo è a coppie, aperto a

tutti i pensionati over 55 fino al completamento dei posti disponibili; in premio, per la coppia vincitrice, un buono del valore del 50% di sconto sul soggiorno alle finali regionali dei Giochi, mentre a tutti i partecipanti verrà offerto un omaggio. Il regolamento prevede le coppie fisse durante il torneo, il cam-

bio dei tavoli a ogni partita. Il numero dei tavoli sarà deciso ad iscrizioni chiuse.

Per le iscrizioni e informazioni più dettagliate potete rivolgervi a Simona, presso Spi Lombardia, tel. 02.28858342

Dal **10 al 13 settembre** sono invece previste le finali regionali dei **Giochi di Liberetà**, giunti quest'anno alla diciannovesima edizione. La cornice sarà quella dell'**Aprica**, che già ci ha ospitato nel 2012, e tante sono le novità che si profilano all'orizzonte: più spazio dedicato a mostre, proiezione di filmati che investono aspetti particolari della storia italiana, iniziative di intrattenimento si accompagneranno alle gite, alle serate danzanti. Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più specifiche sul programma. ■



M5S: proviamo a conoscerlo

Sarà una dittatura digitale?

Movimento 5 Stelle, l'esaltazione della rete fatta Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, la democrazia dei cittadini, la rivoluzione in Parlamento... Cosa ci sarà dietro tutto questo? Forse, andando al di là dei luoghi comuni, che abbiamo sentito tante volte dal giorno dopo le elezioni, stavolta sarebbe meglio capire cosa si nasconde dietro l'M5S e non liquidarlo come si fece con la Lega Lombarda alla sua nascita, che certo non è stata quel fenomeno folkloristico che si dipingeva, se dopo oltre vent'anni è alla guida di tre importanti Regioni del nord.

Per cercare di fare conoscenza con Grillo, col suo guru Casaleggio e col suo popolo vi invito alla lettura di tre diversi libri. **Siamo in guerra** edizioni Chiarelettere euro 14 scritto proprio da **Grillo e Casaleggio**, è un po' il manifesto del Movimento, dove gli autori affermano: "la rete è un'opportunità unica per creare un'intelligenza collettiva che possa affrontare i problemi della società permettendo a ciascuno di partecipare alle scelte che lo riguardano".

Di contro **Federico Mello** in **Il lato oscuro delle stelle** Imprimatur editore euro 16, ci spiega come in realtà la rete si presti ad abusi e manomissioni e come Grillo e Casaleggio abbiano usato tecniche manipolatorie per creare un movimento che risulta chiuso e rigidamente verticale, esattamente il contrario di quanto decantano di fare.

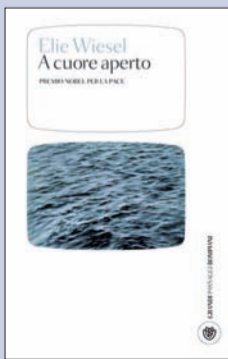
Di **Roberto Biorcio** e **Paolo Natale** è invece l'interessante analisi sia sociologica che politica di questo movimento, riportata in **Politica a 5 stelle**, Feltrinelli euro 14. Buona lettura! ■ *Er. Ard.*

Letti o riletti per voi di Erica Ardeni

Se il mondo non impara nulla ...

Giugno 2011, **Elie Wiesel** si ritrova al pronto soccorso dove i medici, senza troppi preamboli, gli comunicano il rischio reale di un infarto e l'assoluta necessità di operare subito. Wiesel, 82 anni, ha ricevuto il Nobel per la Pace nel 1986 e, dopo l'esperienza vissuta ad Auschwitz, ha dedicato la sua vita a parlare di tolleranza e di rispetto.

A cuore aperto, edito da Bompiani euro 11, è la lucida, appassionante cronaca di quei giorni in ospedale, giorni dedicati alla riflessione sul suo vissuto, una riflessione che inizia poco prima e durante l'ingresso in sala operatoria e continua durante la graduale ripresa di coscienza, dopo l'intervento, e nei giorni successivi. Non è solo una riflessio-



ne sulla mortalità ma anche uno schietto racconto di vita. Ma soprattutto, c'è l'esperienza dell'Evento, la sua lotta contro l'odio: "tutti noi che abbiamo condotto questa lotta dobbiamo ammettere la sconfitta (...) se Auschwitz non ha saputo guarire l'uomo dal razzismo, che cosa potrebbe riuscirci? Dobbiamo ammetterlo: il mondo non ha imparato nulla. Altrimenti, come comprendere le atrocità in Ruanda, in Cambogia, in Bosnia...?". Auschwitz non è solo una tragedia umana:

"per l'ebreo che sono rappresenta, soprattutto, uno scandalo teologico". Un rapporto tormentato quello di Wiesel con Dio che, in un'intervista, aveva dichiarato che quando si fosse trovato davanti a Dio avrebbe

chiesto: "Perché?" e la stessa domanda si pone in quel giugno 2011: "perché questa malattia? A quale scopo, per quale motivo?". E così si ritrova a indagare anche le ragioni della sua fede: "confesso d'essermi scagliato contro il Signore, ma non l'ho mai rinnegato. (...) il mio impegno è un'affermazione della mia fedeltà alla pratica religiosa dei miei genitori e dei loro", ma un'altra fede è forte in Wiesel ed è quella che lo ha accompagnato in tutta la sua esistenza dandole significato: "credo nell'uomo malgrado gli uomini. Credo nel linguaggio benché sia stato ferito, deformato e pervertito dai nemici dell'umanità. E continuo ad aggrapparmi alle parole perché spetta a noi trasformarle in strumenti di comprensione anziché di disprezzo".

C'è un altro sterminio che va avanti, in forme diverse, da

secoli: è la guerra contro le donne. Secondo lo studioso Nicholas D. Kristof "in tutto il mondo le donne fra i 15 e i 44 anni hanno più probabilità di essere uccise o menomate dalla violenza maschile che da cancro, malaria, guerra o incidenti automobilistici". È un problema globale, che non ha differenze di classe, cultura. Si va dalle aggressioni in piazza Tahir alle persecuzioni delle donne indiane, al Sudafrica, capitale mondiale degli stupri (600mila nel 2012). Lo stupro è considerata un'arma di guerra in Mali, Sudan, Repubblica democratica del Congo, lo è stato nella ex Jugoslavia e come lo fu durante la Resistenza, qui vi consiglio l'interessante libro di **Michela Ponzani**

ni Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, amanti del nemico Einaudi 25 euro. Ci sono poi, in tutto il mondo, le molestie ai danni delle lavoratrici immigrate, ci sono i femmicidi familiari... per restare in casa nostra leggete l'interessante inchiesta di **Riccardo Iacona** **Se questi sono gli uomini** Chiarelettere euro 13,90. È un problema di diritti umani e civili, è un problema di cultura, di educazione. Per questo tutti siamo chiamati a un impegno che nasce fra le



pareti domestiche con i nostri figli, i nipoti, gli amici, compagni e mariti perché come dice Wiesel: "spetta a noi trasformare le parole in strumenti di comprensione" e di cambiamento, aggiungerei. ■

Il Sad a Bergamo

Protegge ancora gli anziani?

di Lorenzo Gaini

Il Servizio di assistenza domiciliare (Sad) offre prestazioni di aiuto e di sostegno alla vita quotidiana sia agli anziani che vivono soli, sia ai familiari che se ne prendono cura. Per i congiunti in particolare, molti interventi si possono configurare come collaborazione nella cura o di temporanea sostituzione: una forma che si potrebbe definire di "sollievo".

Le prestazioni più diffuse del Sad sono di due tipi: 1) l'aiuto alla persona, che si traduce in interventi legati alla cura del corpo, all'alimentazione, all'accompagnamento per prestazioni sanitarie e riabilitative, all'assistenza in ospedale e in casa di ricovero e al mantenimento delle relazioni sociali, familiari e amicali; 2) la cura della casa e del guardaroba.

Le condizioni di accesso e di compartecipazione economica da parte dell'utente sono normate da ciascun Comune o attraverso una delibera o attraverso uno specifico regolamento. Normalmente prevedono una compartecipazione degli assistiti legata al reddito (Isee). Nel comune di Bergamo il servizio Sad per

anziani in difficoltà deve essere richiesto all'assistente sociale del servizio Pass, in via San Lazzaro. Il servizio in genere viene erogato secondo un progetto assistenziale stabilito tra l'assistente sociale, il coordinatore del Sad e la famiglia del richiedente. La popolazione italiana invecchia sempre più e le aspettative di vita si sono allungate. In questo momento di crisi e di tagli che anche gli enti locali effettuano per far tornare i conti, quanto viene stanziato per l'assistenza agli anziani e ai disabili? Per sapere quali scelte ha effettuato l'amministrazione comunale di Bergamo, i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il 1° febbraio l'assessore alle politiche sociali Leonio Callioni. Nei giorni precedenti si era parlato di tagli e i lavoratori delle cooperative avevano avviato lo stato di agitazione. Nell'occasione l'assessore ha confermato la riduzione degli stanziamenti al servizio di assistenza domiciliare. Per meglio dire, ha confermato l'erogazione della stessa cifra complessiva del 2008 che, di fatto, si traduce in una diminu-

zione delle ore finanziate del 15% circa. Per l'anno 2013 la diminuzione sarà di 17mila ore (da 112mila del 2012 a 95mila per il 2013) a fronte di una situazione sociale sempre più difficile. Il Comune tuttavia ha anche annunciato di voler estendere il servizio di "Custodia sociale", che prevede punti di ascolto sul territorio, per facilitare l'integrazione tra servizi erogati e volontariato sui temi dell'assistenza domiciliare. L'amministrazione, a seguito della richiesta sindacale, ha preso l'impegno di riconvocare le parti quando verrà assegnato il finanziamento che il Governo ha destinato alla Regione Lombardia e che dovrà essere redistribuito fra i singoli Comuni. L'impegno del sindacato è quello di indirizzare parte delle risorse governative proprio sul Sad, per compensare, seppur parzialmente, la riduzione del servizio. L'intesa tra l'amministrazione e i sindacati dei lavoratori delle cooperative ha permesso la salvaguardia dei livelli occupazionali, comportando tuttavia una riduzione di orario lavorativo e conseguentemente di salario. ■

Sportello energia

Un nuovo servizio a Loreto

di Sergio Marletta

Lo Spi Cgil, lega di Bergamo Centro, dopo aver aperto in piazza Varsavia la propria sede territoriale, intende arricchire i servizi offerti ai propri iscritti con lo "Sportello energia".

Si tratta di un vero e proprio servizio informativo sul tema energetico, che va dalla lettura delle bollette della luce e del gas a suggerimenti nell'acquisto degli elettrodomestici, dalla riqualificazione energetica degli impianti termici fino alla scelta e installazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia elettrica. L'obiettivo dichiarato di questa iniziativa è quello di far risparmiare energia ed aiutare l'ambiente, senza finire nel vortice di offerte pubblicitarie più o meno vantaggiose.

I partner del progetto sono Auser e Legambiente che, assieme a Federconsumatori, hanno già avviato uno Sportello energia, recentemente trasferito presso Tool Box, la sede Cgil situata in Borgo Santa Caterina 60 (tel. 035 217843).

L'idea dello Sportello energia è nata proprio da un'esigenza della popolazione anziana - rilevata da Auser Lombardia tramite il "Filo d'Argento" - che ha portato alla formazione di volontari, che prevalentemente nella vita lavorativa si occupano o si sono occupati di energia. Quello dell'energia infatti è un tema delicato e spesso non è facile avere una "bussola" nella giungla di offerte a disposizione.

Gli anziani sentono fortemente la necessità di un sostegno, di un aiuto o semplicemente di un suggerimento, anche per non subire spiacevoli inconvenienti, come truffe o raggiri. Inoltre, in momenti di crisi come quello che stiamo vivendo, il risparmio ottenuto con un miglior uso dell'energia consentirà sia di migliorare la qualità dell'aria che di avere a disposizione qualche risorsa economica in più per non peggiorare la qualità della vita.

Lo sportello - che fornirà un servizio gratuito e aperto a tutti - aprirà a breve nella sede di piazza Varsavia. Telefonare al numero 035 2652363 per ulteriori informazioni. ■

In caso di incidente

Molte sono le agevolazioni collegate alla tessera Spi, dai costi agevolati per la dichiarazione dei redditi all'iscrizione gratuita a Terza Università agli sconti sui viaggi Etli. Ormai gli iscritti lo sanno, ma ce n'è una di cui spesso ci si dimentica: **la convenzione per gli infortuni**. Ricordiamo dunque che, in caso di incidenti (non di malattie) che comportino un ricovero ospedaliero superiore a 5 giorni o l'applicazione di strumenti immobilizzanti fissi (ad esempio il gesso) o ancora di fratture di ossa particolari (coccige, femore, costole, bacino), l'iscritto Spi ha diritto a una piccola diaria. Cosa bisogna fare? È semplice. Dopo la dimissione, basta andare in una sede Spi muniti di carta d'identità, tessera sindacale (quella dell'anno in cui è avvenuto l'incidente) e documento di accettazione del pronto soccorso con indicazione della prognosi. Nel caso di ingessatura serve anche il documento che attesta la rimozione del gesso da parte della struttura sanitaria. ■

Tesseramento in piazza

Ognuno ha i suoi sistemi per distribuire le tessere Spi. C'è chi fa assemblee nei quartieri, chi le tiene a disposizione nelle sedi di riferimento, chi le porta casa per casa, chi le spedisce. La **lega Spi di Gazzaniga** ha invece una passione per i gazebo. Ottenuti i necessari permessi, allestisce le sue piccole strutture mobili nelle piazze dei suoi comuni, preferibilmente nei giorni con più passaggio, cioè quando si tiene il mercato locale, e incontra i suoi iscritti. Nell'immagine, in un freddo giorno d'inverno, la distribuzione a Casnigo. ■



Sentiero Caslini

Undicesima camminata

di Marcello Gibellini

Sabato 11 maggio si svolgerà la camminata dalla Tribulina di Scanzo alla Malga Lunga, circa 30 chilometri.

Il sentiero che si percorre è intitolato ad Andrea Caslini ("Rocco" era il suo nome di battaglia), uno dei partigiani catturati nella battaglia della Malga il 17 novembre del 1944 e poi fucilati a Lovere il 21 novembre. Era il percorso che faceva, da partigiano, le poche volte che andava a casa sua in quel di Scanzorosciate.

Di questo anno trascorso dalla scorsa edizione della camminata vorrei segnalare due fatti.

Primo: la ristrutturazione dell'edificio è terminata, pur rimanendo ancora alcuni dettagli da completare; la "nuova" Malga è stata inaugurata il 17 novembre, nella ricorrenza della battaglia, con una significativa partecipazione popolare e istituzionale; molti sindaci di tutti i colori politici hanno aderito. Secondo fatto: nella notte tra il 30 e 31 dicembre scorso, alcuni spazi della Malga sono stati imbrattati da scritte fasciste e deliranti. A conferma del concetto che non si fa mai abbastanza per radicare la cultura democratica e antifascista.

Ora che la struttura è stata completata, si tratta di realizzare il progetto per cui è stata pensata: il museo multimediale regionale sulla Resistenza. La Malga è un luogo "sacro" per ciò che vi è avvenuto, ma ora deve diventare luogo di trasmissione di valori e memoria per le giovani generazioni.

Anche per questo, come pensionati della Cgil sosteniamo e abbiamo sostenuto il progetto, per questo crediamo in una fattiva collaborazione tra l'Anpi provinciale, titolare della gestione della Malga, e l'Isrec di Bergamo, che può autorevolmente gestire la parte della conoscenza e del patrimonio documentale e formativo del futuro museo.

Intanto, sperando nel bel tempo, marciamo... anche e sempre per la libertà e la democrazia.

Per ulteriori informazioni sulla camminata, telefonare allo 035 3594150, chiedendo di Barbara. ■

Non tradiamo l'Otto marzo

Lo Spi celebra la giornata della donna

di Augusta Passera

La **Giornata internazionale della donna** cade ogni anno l'Otto marzo: una giornata per ricordare le conquiste sociali e politiche delle donne, un'occasione per rafforzare la lotta contro le discriminazioni e le violenze, un momento per riflettere sui passi ancora da compiere... È un modo per ricordarsi da dove veniamo, noi donne, e dove stiamo andando.

Anche quest'anno abbiamo cercato sul territorio di fare in modo che questa giornata non venisse dimenticata, che non venisse svilita, non perdesse di significato.

Molte sono state le iniziative: dal film promosso dalle organizzazioni sindacali e proiettato al Conca Verde (la pellicola era "The help", consigliata a chi non ha potuto essere presente) allo spettacolo teatrale "Ominidi 2.0", organizzato dal consiglio delle donne del comune di Bergamo, al concerto del coro di Terza Università.

Tra le varie iniziative mi piace ricordare quella della lega Spi di Gazzaniga, perché riesce a coniugare gli aspetti peculiari di questa ricorrenza: la condivisione, la socializza-

zione, il far gruppo delle donne, con la riflessione su un tema, ogni volta diverso, fondamentale e cruciale per le donne. Quest'anno - oltre alla consueta cena sociale presso il circolo Fratellanza (il luogo non è indifferente al clima che si crea), preparata e gestita con cura ammirevole dalle volontarie e che ha visto il tutto esaurito - si è assistito allo spettacolo "Linesto", tratto da un lavoro di Luigi Pirandello. Il teatro, unico nel suo genere, il tema e la compagnia teatrale hanno contribuito alla riflessione sul problema della violenza sulle donne, in una sua forma particolarmente vigliacca e umiliante, quella dello stupro.

Le iniziative, però, continuano. Come già comunicato, a maggio presso la Malga Lunga potremo assistere sia al seminario "Elettra in montagna" sul rapporto tra figlie e padri partigiani (il giorno 5), sia allo spettacolo sulla figura di Cornelia Quarti (il giorno 26). Inutile sottolineare che una giornata alla Malga Lunga merita già da sola un'uscita e che questa è un'occasione offerta dal-

l'Anpi di Scanzorosciate (con l'appoggio dello Spi) per ricordare, riflettere, stare insieme.

Un po' di storia. La Giornata internazionale della donna nacque ufficialmente negli Stati Uniti il 28 febbraio del 1909, istituita dal Partito socialista americano che in quella data organizzò una grande manifestazione in favore del diritto delle donne al voto.

La data dell'Otto marzo entrò per la prima volta nella storia nel 1917 quando le donne di San Pietroburgo scesero in piazza per chiedere la fine della guerra e questa fu la data scelta per la **Giornata internazionale dell'operaia** da parte della Conferenza internazionale delle donne comuniste a Mosca.

In Italia, la Giornata della donna iniziò ad essere celebrata nel 1922 con la stessa connotazione politica e di rivendicazione sociale.

L'Otto marzo del 1946, per la prima volta, tutta l'Italia ha ricordato la Festa della donna ed è stata scelta la **mimosa**, che fiorisce proprio nei primi giorni di marzo, come simbolo della ricorrenza. ■

Dietro le sbarre

L'Otto marzo in carcere

di Roberto Baselli

L'Otto marzo è un appuntamento importante e lo è di più se riusciamo a celebrarlo, commemorarlo e perché no festeggiarlo nel giusto modo. Come lega Spi di Celadina ci siamo chiesti come festeggiare questa giornata rifuggendo dagli stereotipi consumistici con cui, da anni, si sta tentando di inglobare questa giornata rischiando di far dimenticare il suo significato. Insieme con il direttivo di lega si è deciso, ormai da qualche anno, di organizzare ogni Otto marzo un momento di incontro con le donne dell'**Istituto penitenziario di Bergamo**. Sì, un incontro proprio con le donne che stanno nel carcere del "Gleno", siano esse detenute, assistenti psicosociali o guardie carcerarie.



Carichi di stuzzichini salati e dolci e di una sessantina di piccole orchidee, con il capolega e Laura ci avviamo verso il carcere che dista pochissimo dalla nostra sede. Siamo ricevuti in portineria dove - in un clima di disponibilità e cordialità - veniamo identificati e muniti di un pass per visitatori. Dobbiamo poi attendere una responsabile della sorveglianza che ci accompagnerà all'interno della struttura. In un apposito locale dobbiamo depositare borse, cellulari e tutti i metalli che portiamo addosso; perciò informo che essendo portatore di una protesi all'anca e femore potrei far scattare l'allarme. Visto il documento che attesta la mia particolare condizione, davanti a noi si apre il primo portone blindato. Siamo in carcere. Attraversiamo un piccolo cortiletto e ci troviamo di fronte ad un'altra porta blindata che poi si richiude alle nostre spalle con un rumore sordo. Alla guardiola veniamo accolti dalla psicologa che, anche lei, ci affiancherà nella visita. Entriamo nella sala in cui avverrà l'incontro e con grande piacere notiamo che era stata preparata per il nostro arrivo e che quindi siamo graditi ospiti.

Nel braccio femminile del carcere sono rinchiusi 40 donne di nazionalità diverse. Non è facile, di primo acchito, attribuire un'età alle detenute; comunque in maggioranza sono giovani. Più che spiegare le "solite" cose sull'Otto marzo, il nostro obiettivo è quello di comunicare con loro, ascoltare cosa hanno da dire. Prendiamo la parola, in pochi minuti ci presentiamo e spieghiamo i motivi della nostra visita, poi, garantendo il massimo riserbo, ci dichiariamo pronti ad ascoltare storie, segnali, problemi e perché no sogni. La cosa che più di altre mi colpisce è la fierezza che si intravede nei loro sguardi. Non mendicano pietà o compassione, sanno bene di aver commesso atti illegali e di dover espiare la pena, ma sono anche convinte di avere diritto a nuove opportunità. Diritto a essere considerate, a rifarsi una vita, magari con quella dignità che non hanno avuto finora. Spesso provengono da esperienze di emarginazione sociale solo perché di nazionalità diversa; nella disperazione e nella rabbia fatta crescere dai maltrattamenti subiti e dall'assenza dei diritti, anche minimi, hanno commesso errori gravi. I maltrattamenti subiti, talvolta, sono avvenuti dentro le mura domestiche; alcune sono state obbligate al crimine dai loro compagni o dai loro padri, altre stanno scontando pene per reati commessi dai loro "maschi di casa", di cui si sono assunte la colpa. Alcune con un grande sorriso ci dicono che entro poco tempo ritorneranno libere, altre ancora si chiedono e ci chiedono cosa potranno fare una volta uscite, si interrogano sul come trovare un lavoro pulito, regolare. Una signora ci avvicina e con gli occhi colmi di lacrime si sfoga raccontandoci che è qui da due anni e che il marito non è mai andato a trovarla. Alla fine, sia le carcerate che le guardie ci ringraziano calorosamente per la nostra attenzione, per la visita e perché no per il fiore; ci ringraziano perché ci si ricorda di loro. Durante l'incontro, in un angolo abbiamo notato anche alcune ragazze giovanissime, delle studentesse che stanno svolgendo uno stage. Loro rappresentano la speranza per un futuro migliore. Anche a loro abbiamo offerto un fiore e augurato un buon Otto marzo. ■

In Valle Seriana

• Si avvicina la data del tradizionale incontro organizzato dalle leghe Spi di Albino, Clusone e Gazzaniga: la **Festa dei pensionati** della Valle Seriana. L'appuntamento è per **giovedì 16 maggio dalle 15 alle 22,30 a Nembro**, presso il salone Don Adobati (oratorio). Ricordiamo che, come sempre, per motivi organizzativi, l'entrata sarà permessa solo ai pensionati iscritti che si sono prenotati presso le loro sedi di appartenenza.

• A proposito della lega Spi di Albino, informiamo quanti fossero interessati che è stato aperto un nuovo sportello Spi Inca, che è a disposizione per pratiche previdenziali e assistenziali ogni giovedì dalle 9 alle 11 presso la Ca' del Curato di **Vall'Alta**. Il servizio è gratuito e aperto a tutti. ■

Lo Spi a Celadina

Un decentramento qualificato

Lo Spi Cgil di Bergamo - coerente con l'obiettivo dichiarato in sede congressuale di avvicinare sempre più il sindacato ai pensionati, ai lavoratori e agli utenti in genere - ha acquisito e ristrutturato, rimettendoli a nuovo, i locali della sede Spi della lega di Celadina. La sede rinnovata (che si trova a Bergamo in via Pizzo Redorta 22, telefono 035 291034), era aperta solo al mattino, ma ora - con la campagna fiscale

2013 - è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 18,00 e manterrà questo orario anche in seguito.



Sono già operanti: • lo Spi, Sindacato pensionati italiani, con la presenza tutti i giorni dei suoi collaboratori; • il servizio fiscale del Caaf Cgil; • il servizio per le successioni ereditarie; • il patronato Inca Cgil; • la Federconsumatori; • il Sunia (Sindacato Inquilini); • il Sol (Servizio orientamento lavoro).

La sede è facilmente raggiungibile e nella zona vi sono ampie possibilità di parcheggio gratuito. ■ (R.B.)